Lazio, la conferenza stampa di Simone Inzaghi (LIVE)

Alle 16.00 **Simone Inzaghi interverrà in conferenza stampa** alla vigilia del match contro la SPAL di Leonardo Semplici, in programma domani sera alle 20.45. Seguite LIVE le parole del tecnico della Lazio. Per aggiornare la diretta basta premere F5!

Sulla griglia di partenza:

"Tante squadre si sono rinforzate e sono migliorate, ma noi siamo lì e vogliamo fare bene. Abbiamo vinto la Supercoppa italiana e la gente adesso è tornata a parlare della Lazio".

Su Keita:

"Se n'è parlato tanto. Per lui parlano i fatti. Nessun allenatore prima di me l'aveva fatto giocare così tanto. Nell'ultima settimana non ho visto gli atteggiamenti giusti e non potevo anteporre un giocatore al resto della squadra. Per questo ho deciso di escluderlo dalla Supercoppa. Tutti sono importanti, ma nessuno è indispensabile".

Sulla Supercoppa:

"E' stata una vittoria storica, ma meritata. Nessuno alla vigilia ci avrebbe scommesso, ma io ero molto fiducioso".

Sull'obiettivo:

"La speranza è quella di centrare la qualificazione in Champions, ma quest'anno le milanesi hanno investito tantissimo, ci sono le solite tre dello scorso anno, c'è l'Atalanta, ma ci sono anche Torino e Fiorentina. Non sono d'accordo con chi dice che la Lazio è da decimo-undicesimo posto, ma è ancora presto allo stesso tempo per dire che siamo da terzo o quarto posto".

Sul VAR:

"Personalmente sono favorevole, perché lo scorso anno siamo stati un po'

danneggiati. Col VAR non dovrebbe più accadere, ma è normale che ci dovremo abituare. E' qualcosa di innovativo che il calcio non ha mai visto. Dovremo fare in modo che i tempi per valutare il singolo episodio siano più veloci del solito".

Sulla SPAL:

"Domani dobbiamo fare una prova di grandissima maturità. Abbiamo fatto qualcosa di straordinario con la Juventus, ma domani inizia il campionato. Incontreremo una neo-promossa con un allenatore molto preparato che conosco bene. Non sarà semplice".

Sul mercato:

"A parer mio dovrebbe già essere chiuso dalla vigilia della Supercoppa. Non sono contento delle distrazioni che porta il mercato a stagione iniziata. Stiamo operando bene comunque. Ora dovremo vedere cosa succedere per quanto riguarda Keita. Se dovesse andar via, andrebbe sostituito immediatamente".

Su Palombi:

"Potrebbe giocare domani, perché ha lavorato bene fin dal primo giorno di ritiro. Dipende da tante cose, decideremo domattina".

Su Luis Alberto play-maker:

"E' un giocatore di tantissima qualità che offre anche quantità. Gli ho parlato tanto, dicendogli che per noi è una risorsa. L'anno scorso non gli ho regalato nulla, perché secondo me doveva alzare il ritmo anche in allenamento. Si è meritato di giocare la Supercoppa e direi che i risultati gli hanno dato ragione. Può interpretare tanti ruoli, compresso quello di play-maker".

Sulla possibile partenza di Hoedt:

"E' un giocatore che per noi è importante. Oggi pomeriggio intanto si allenerà e penso che domani verrà convocato. Ha chiesto di andare via perché vorrebbe giocare sempre. Gli ho spiegato che questo alla Lazio non è possibile. Se sarà ceduto dovrà essere sostituito con un difensore di piede sinistro".

Su Caicedo:

"E' quello che è arrivato più tardi di tutti. Si sta impegnando tantissimo per

mettersi al pari degli altri. Credo che possa darci grandi soddisfazioni".

Sui tanti certificati medici dell'estate (Kalinic e Bernardeschi in primis):

"Li reputo una mancanza di rispetto. Non si può disertare l'allenamento, purtroppo non è più una novità. Sta diventando un'abitudine e questo deve cambiare per forza. Bisogna comportarsi prima di tutto da uomini".

TERMINA QUI LA CONFERENZA.

Fiorentina, la conferenza stampa di Stefano Pioli (LIVE)

Stefano Pioli ha parlato in conferenza stampa alla vigilia del match, da grande ex, contro l'Inter di Luciano Spalletti. Seguite LIVE le dichiarazioni del tecnico della Fiorentina. Per aggiornare la diretta basta premere F5!

Sugli obiettivi:

"Non possiamo sapere dove arriveremo, però dobbiamo essere ambiziosi partita dopo partita. Abbiamo preso giovani di talento e con ambizione. Dobbiamo ragionare con la mentalità di chi vuole provare a vincere ogni singola partita. Alla fine vedremo dove saremo arrivati".

Sul modulo:

"Dentro un sistema di gioco si deve tenere in considerazione anche delle posizioni che si modificano in base alle qualità dei giocatori e degli avversari".

Su chi sarà più emozionato:

"Io sarò emozionato perché comincio una nuova avventura ed è giusto che sia così. Il passato è alle spalle e quello che mi interessa è solo questo campionato.

C'è curiosità di vedere che risultati ci darà il nostro lavoro. Non so cosa proveranno gli altri e mi interessa anche poco".

Sul VAR:

"Avevo un po' di titubanze prima della riunione con Rosetti. Lui è stato molto chiaro e le norme sono molto semplici. Mi è piaciuto anche Rizzoli che ha detto che gli interventi dovranno essere limitati. Può essere un sostegno importante perché gli errori gravi potrebbero scomparire. Ci vorrà pazienza e più si velocizzerà la questione e meglio sarà. Sono curioso e penso che potrà essere un buon aiuto".

Su Babacar:

"Farò tutte le valutazione del caso. non posso pensare al passato e a perché non abbia giocato con continuità in passato. Domani giocherà chi se lo meriterà. Ha fatto un buon precampionato ma non eccezionale. Dipenderà da lui e dai compagni. Mi prendo ancora la nottata e domani mattina per decidere".

Sulla soddisfazione per il calciomercato:

"La squadra è abbastanza completa e abbiamo preso i giocatori che rispondevano alle nostre esigenze. Abbiamo centrato i nostri obiettivi e adesso solo il campo determinerà se la squadra è all'altezza. Le prime due giornate di campionato avranno delle incognite per tutte e per noi qualcosina in più. Cercheremo di essere all'altezza fin da domani".

Su chi teme dell'Inter:

"Le squadre italiane hanno fatto un buon precampionato, a differenza delle scorse stagioni. L'Inter ha sempre vinto e testimonia il suo spessore tecnico e l'abilità di Spalletti. L'Inter ha tante armi e parlare di un solo giocatore è troppo limitativo. Dovremo giocare da squadra mettendo in campo le nostre qualità".

Sui vantaggi di partire sfavoriti:

"Partiamo 11 contro 11 e da 0-0. Non penso che ci siano favoriti in tal senso".

Sulle scelte difficili fatte sul mercato e su Kalinic:

“Non credo che sia tanto importante quelle che sono le mie sensazioni in merito. Ho detto dall’inizio che prima si risolvono queste situazioni e meglio è, anche per il ragazzo. Certo è che per la professionalità i comportamenti dovevano essere altri ed evidentemente in questo caso qualcosa non è andato”.

Sui Della Valle:

“Li ho sentiti e mi auguro che possano essere con noi presto. Domani non ci saranno”.

Sui dubbi di formazione:

“Dovrete imparare a non credere a quello che dico”.

Sulle condizioni di Badelj e Saponara:

“Il primo sta molto meglio. Saponara sta alternando situazioni con la squadra ad altre no. Spero che possa tornare presto a disposizione”.

Su Simeone:

“L’ho trovato molto bene e molto carico. Così come tutti i giocatori nuovi che sono arrivati in questa settimana. Sono convinto che abbiamo fatto un ottimo lavoro e che presto raccoglieremo i frutti. So quello che mi posso aspettare dai miei giocatori. Icardi? Ci penserà Spalletti”.

Sulla Fiorentina giovane e spensierata:

“Sicuramente è un punto di forza e un vantaggio”.

Sul rapporto con Corvino:

“Io credo che i rinnovi di Corvino e di Freitas vanno nella direzione della continuità e della programmazione e questo va di pari passo col rinnovo di contratto dell’allenatore (ride)”.

Sul sindaco e lo stadio:

“Ci ha fatto molto piacere il suo saluto perché rappresenta un’intera città. Le sue parole sono importanti con un concetto chiaro. Sappiamo di rappresentare non solo un colore ma un’intera città. Quindi questo ci riempie di orgoglio e

responsabilità. Avremo entrambi partite difficili da giocare: noi sul campo e lui con la giunta per il nuovo stadio".

TERMINA QUI LA CONFERENZA.

Inter, la conferenza stampa di Luciano Spalletti (LIVE)

Alle 14.30 **Luciano Spalletti interverrà in conferenza stampa** alla vigilia del big match contro la Fiorentina dell'ex Stefano Pioli, in programma domani sera alle 20.45. Seguite LIVE le parole del tecnico dell'Inter, per aggiornare la diretta basta premere F5!

Soddisfatto dalla rosa attuale? Si aspetta qualche colpo nei prossimi 15 giorni?

"I calciatori sono la nostra forza. In questi giorni, in questo periodo, sono stato chiamato in causa in veste di elemento importante per l'Inter, ma quello che conta è il giocatore. Sono loro la nostra garanzia, che ormai conosco bene: abbiamo a che fare con grandi professionisti e grandi uomini. Arriveranno dei momenti di difficoltà, è normale, ma i nostri avversari dovranno sputare 'sangue sportivo'. E forse non basterà. Domani ci saranno 50.000 spettatori allo stadio, questo è importantissimo. Il 'Meazza' deve essere un luogo sentimentale dove ritrovarsi, dove si ama alla follia senza possibilità di tradimento".

In un'ipotetica graduatoria, dove colloca la sua Inter?

"Non rispondo volentieri a questa domanda, perché poi non si usano mezzi termini: si parla di fenomeno o fallimento. Noi dovremo fare il massimo, forse anche di più".

Per quanto riguarda il trequartista nel 4-2-3-1, considera Joao Mario l'uomo giusto?

“Abbiamo cinque uomini in grado di ricoprire questo ruolo: Borja Valero, Brozovic, Joao Mario, Eder e Jovetic, più un’altra, possibile, intuizione. Per me va benissimo così. Poi, ovviamente, conta la squadra: il gruppo è una cosa sola, non deve essere spezzato. Non esalterò e criticherò mai un determinato calciatore, il risultato lo fa la squadra, non chi fa gol”.

Juventus, Roma, Napoli e Milan davanti all’Inter: concorda con questo pronostico?

“Il Milan ha fatto benissimo sul mercato, cambiando molto e inserendo calciatori importanti. Poi Montella riuscirà ad assemblare il tutto. Ma io non dimentico la Lazio, squadra forte che ha vinto anche contro la Juventus, probabilmente la più forte, in modo meritato. L’Inter è forte, io sono tranquillo: io sono emozionato per questo inizio, sono pronto”.

Pensa di dover osare maggiormente dal punto di vista offensivo?

“Lei è convinto che il gol dipenda dal numero di attaccanti presenti in campo? No, non sono d’accordo. Per essere squadra devi fare tante cose fatte nello stesso momento, sia in fase difensiva che in fase offensiva”.

Come sta Icardi? Quanti minuti ha nelle gambe?

“Mauro sta bene, anche se probabilmente qualche allenamento gli manca. Ma sta bene e noi siamo tranquilli. Se non riuscisse a mantenere la propria condizione per 95′ farei le opportune valutazioni nel corso della gara. Ma abbiamo giocatori in grado di sostituirlo”.

Dal punto di vista mentale, Perisic può essere ormai considerato ‘libero’?

“Siamo tutti tranquilli: io, la società e lo stesso Ivan. Tutti devono avere la voglia di ascoltare il ragionamento altrui. Perisic è un grande giocatore, dovrà dare quel qualcosa in più. Dopo il primo confronto non ho avuto alcuna indicazione differente, parliamo di uno dei migliori professionisti in circolazione. Ha un programma specifico che segue anche dopo il termine degli allenamenti”.

Tecnicamente parlando, considera questa squadra completa? Possono esserci dei colpi in entrata prima del termine del mercato?

“A volte scrivete troppo sui giornali, con tantissimi nomi proposti. Così riuscite a

coinvolgere tutti in modo anche bello, infatti pure io a un certo punto ci sono cascato: si parlava di Vidal, di quello e dell'altro. La società non mi ha promesso nulla, sentivo e leggevo certe cifre, certi nomi, infatti ero contento perché davanti a me si presentava la possibilità di allenare certi campioni. Poi ecco il pizzicotto e fine della storia. Io sono contento di quello che ho: volevo allenare l'Inter e questi calciatori, tutti di cuore interista per quelle che sono le intenzioni e i comportamenti che stanno tenendo. Ripeto, io sono contentissimo. I grandi campioni portano dei vantaggi, ovvio, ma quando hai a disposizione dei 'quasi top player' puoi lavorare con giocatori che hanno grandissima voglia".

Che tipo di avversario rappresenta il *Financial Fair Play*?

"A parer mio, è una cosa da rivedere. Corretto da usare, ma in modo diverso. Suning si muove bene e investe nel nostro calcio. Non mi piace che alcuni giocatori, magari in campo in campionato prima della fine del mercato, corrano il rischio di cambiare poi squadra. Ringrazio inoltre Rosetti che ci ha presentato le novità del Var. Questa regola spinge poi ad avere il tempo effettivo, considerando le eventuali interruzioni per 4-5 volte a partita. E con il Milan si è visto. Le cinque sostituzioni potrebbero rappresentare una regola doverosa, ma poi che spettacolo sarebbe? Diverso rispetto al consueto. Noi, e parlo in generale, vogliamo attirare ancor più movimento attorno al pallone. Un mondo bellissimo, il calcio è il cuore del mondo".

Chelsea-Candreva: qual è la sua posizione in merito?

"Voglio tenerlo, la società ha la stessa idea. Antonio non ha dato alcun sintomo differente, pertanto andiamo avanti. Poi non so quello che potrà accadere, ma il Chelsea potrebbe esserci".

Tornando sul mercato, la società ha mantenuto le promesse?

"Sono abbastanza contento, perché ho conosciuto meglio la mia squadra. Poi ho letto tantissimi nomi, ma il mercato che la società ha portato avanti mi è piaciuto, è un mercato al quale sono da sempre abituato".

Sente un po' di pressione per tutte le aspettative che ci sono nei suoi confronti?

"Non sono preoccupato. Certamente l'allenatore è importante, ma dipende anche

dall'ascolto dei ragazzi. E loro stanno ascoltando dal primo giorno: sono loro che scriveranno la mia e la nostra storia. L'umore del nostro pubblico può dipendere anche dal risultato dalla squadra, i calciatori dimostreranno sul campo. Devono sapere in che mondo vivono, quello del calcio è un mondo dorato, comportandosi da grandissimi professionisti".

Quanto è importante aver battuto squadre come Bayern Monaco e Chelsea?

"Molto importante, senza dubbio. Dobbiamo replicare le cose fatte bene, ma tutte le volte ripartiamo da zero: bisogna sempre migliorare, non dobbiamo ammorbidire nemmeno di un centimetro quello che è stato fatto. La Fiorentina ha cambiato tanto, Pioli è bravissimo: lo conosco molto bene, sia dal punto di vista professionale che umano".

In difesa la 'coperta è troppo corta'?

"Noi stiamo ancora osservando il mercato. Secondo me è sbagliato aspettarsi cose straordinarie, noi conosciamo il motivo, ma in difesa faremo qualcosa. Murillo è andato via perché si sono presentate delle esigenze che hanno portato all'addio prima della sfida di domani".

Qual è il suo obiettivo stagionale?

"Vincere tutte le partite, ovviamente".

Si aspetta Cancelo e Schick?

"Dobbiamo pensare alla gara di domani, sono felice di quelli che giocheranno contro la Fiorentina. Poi, se dovessero arrivare entrambi, parleremmo anche di Joao Cancelo e Schick. Ma ora penso a quelli che ci sono".

Le promesse, però, sono state fatte dalla dirigenza dell'Inter:

"Allora dovete parlare con i dirigenti, non con me. Parlatene con Sabatini".

TERMINA QUI LA CONFERENZA.

Sassuolo, la conferenza stampa di Cristian Bucchi

Cristian Bucchi ha parlato in conferenza stampa alla vigilia del match con il Genoa di mister Ivan Juric. Ecco le dichiarazioni del tecnico del Sassuolo:

"Dobbiamo presentarci bene, far capire a noi stessi cosa vogliamo da questo campionato, è l'esordio mio, della squadra e della società, si è chiuso un ciclo di cinque anni meraviglioso con Di Francesco, da domani ne inizia uno nuovo e speriamo sia ricco di soddisfazioni. Lo staff tecnico è giovane, ha voglia di fare, speriamo di ottenere buoni risultati. Io debuttante? Io mi sento sempre tale, perché faccio questo mestiere con grandissima emozione, domani sarà speciale, ho inseguito questo traguardo a lungo, non era detto che arrivasse, ma è arrivato e lo vivrò con entusiasmo e determinazione".

Lo scorso anno la squadra ha perso molte partite partendo da un largo vantaggio:

"E' una delle cose da migliorare, lo score dello scorso anno, visto che la rosa è praticamente la stessa, ci deve far riflettere e dire dove bisogna lavorare. A volte si paga anche l'inesperienza dei giovani in campo, ma il tempo e il lavoro devono farci crescere. L'obiettivo principale è la continuità di prestazioni e di risultati, il modo per arrivarci è il lavoro quotidiano".

Il calciomercato chiude a campionato già iniziato:

"Ho bene in mente il Genoa, i miei pensieri sono lì e il mercato è lontanissimo, godiamoci i giocatori che sono qui oggi perché credo che saranno gli stessi a fine mercato, è la volontà mia, della società e anche dei ragazzi stessi che si stanno allenando benissimo. Mi piace che tutti si sentano titolari, abbiano ambizione e anche un pizzico di presunzione per mettermi in difficoltà".

Nel precampionato si sono già viste delle novità rispetto al gioco di Di Francesco:

“Siete voi che potete giudicarlo, ma credo sia presto, lavoriamo insieme da un mese e mezzo e tante cose vanno limate. Sono entrato in punta di piedi anche dal punto di vista tecnico-tattico perché la squadra aveva già un grande equilibrio, spero che in questo equilibrio pian piano entri qualcosa di mio”.

A proposito di novità, i giocatori hanno parlato spesso di maggiore libertà e meno schemi predefiniti:

“Mi piace che si lavori per catene ma anche per libertà, sempre mantenendo un equilibrio, mi piace che i giocatori abbiano la responsabilità di fare delle scelte”.

Sull’avversario di domani:

“Il Genoa è una squadra valida, che ha mantenuto un’ossatura, ma dobbiamo pensare al Sassuolo, perché sarà un campionato equilibrato e dentro l’equilibrio ci sono le difficoltà. Mi interessa l’approccio dei miei, al di là dell’avversario, voglio che il Sassuolo faccia il Sassuolo. Nel calcio moderno c’è un’unica fase di gioco fatta di compattezza, voglio che la squadra abbia la grinta di attaccare in undici e lo spirito di sacrificio per difendere in undici. Se otterremo questo saremo il Sassuolo”.

Sui nuovi sistemi di gioco:

“Abbiamo provato il 4-2-3-1 perché abbiamo tanti attaccanti bravi e poi perché la libertà data ai centrocampisti ci può consentire di cambiare modulo mantenendo i concetti, non dobbiamo diventare prevedibili. Non disdegno neanche la difesa a tre o il trequartista, vedremo lungo la stagione anche a seconda dell’avversario”.

Roma, la conferenza stampa di Eusebio Di Francesco (LIVE)

Alle ore 14.00 **Eusebio Di Francesco interverrà in conferenza stampa** alla vigilia del match con l’Atalanta di Gian Piero Gasperini, in programma domani alle ore 18.00. Seguite LIVE le parole del tecnico della Roma. Per aggiornare la

diretta basta premere F5!

Sugli obiettivi della Roma:

“L’obiettivo è partire forte e fare un buon risultato a Bergamo, sopratutto dopo i risultati della tournée spagnola, la partita di Vigo non mi è piaciuta per niente, per quello voglio una grande prestazione, sono convinto che entreremo in campo con molta determinazione perché affronteremo una grande squadra, per quanto riguarda gli obiettivi generali vogliamo migliorarci giorno dopo giorno”.

Che avversario si aspetta di affrontare domani?

“Per la mentalità e la determinazione con cui hanno affrontato le amichevoli mi sembra come se per loro non fosse mai finito il campionato, sono convinto che sarà una partita difficilissima, ma anche loro troveranno contro una squadra che ha voglia di imporre il proprio gioco”.

Nella griglia del campionato, nelle prime due file, con il mercato ancora aperto, quali squadre fanno messe?

“Le griglie le lascio fare a voi, è il vostro lavoro, io mi preoccupo di valutare la mia squadra, molte squadre si sono rafforzate, sarà un campionato più equilibrato, ci sarà meno distacco. Squadre come Milan e Inter che sono finite dietro, si sono rinforzate, soprattutto i rossoneri”.

Florenzi può essere l’esterno destro alto?

“Non è il giorno giusto per parlare di mercato, è inutile ora. Florenzi può essere un valore aggiunto, non è nelle condizioni per essere convocato ora: deve lavorare sodo, potrei convocarlo con l’Inter. Però è un gran ragazzo, ha voglia di fare ed è un grandissimo giocatore”.

Sempre sul mercato: arriverà qualcuno in difesa?

“Al di là del mercato, voglio risposte importanti dai miei giocatori. Il mercato poi è ancora aperto, ci può essere di tutto: non mi piace parlare di un centrale o di altro. Spesso sento pensieri negativi, invece penso e voglio che questa squadra faccia bene”.

L’amichevole di Vigo ha spinto indietro la Roma nelle quotazioni:

“La colpa di quei primi 30 minuti è colpa mia. Io devo far sì che la squadra non sia quella. So che siamo a Roma e le valutazioni le fate subito, ma ho scelto di tutelare alcuni giocatori che non potevano giocare partite così ravvicinate. A nessuno piace fare brutte figure e non ne sono certe contento. La colpa è solo mia, dobbiamo cambiare la percezione che diamo di noi. E possiamo farlo da domani. Io sono definito un integralista, invece penso di guardare molto gli altri. Poi, ho delle idee e devo portare in campo le mie idee, non di altri. Sono stato scelto per questo, poi sarà il campo a dare le sue risposte”.

Arriva la prima di campionato. Arrivate come avrebbe sperato? E c’è qualcuno che l’ha colpita?

“Non penso di poter parlare dei singoli, perché dipende dal collettivo. Se devo indicare un giocatore con potenzialità enormi, dico Nainggolan. Può esprimersi ancora meglio, mi sorprende sempre in allenamento. In generale, credo che si impari dagli errori: meglio sbagliare tanto in precampionato che in stagione. Adesso si comincia a fare sul serio, chi abbassa il margine di errore diventa una squadra importante. Credo che nel calcio vinca chi sbaglia meno. E noi dobbiamo sbagliare meno”.

Sarà il primo anno di De Rossi da capitano e di Totti da dirigente. Cosa si aspetta?

“Di De Rossi ho già parlato in passato. Mi aspetto che sia un leader, esprimendo la sua romanità e il suo desiderio di guidare il collettivo”.

Sarri cambiò quasi subito le sue idee sul Napoli. Senza fare paragoni, lei ha in mente un eventuale piano B?

“Questa domanda mi fa sorridere. L’allenatore intelligente è quello che cambia tanto quando vince, ma se perde diventa stupido. Secondo me bisogna modificare quando c’è qualcosa che non va. Mi sembra stupido parlare sin da ora di cambiare un sistema di gioco come il 4-3-3 che ha dato tanto sia a me che alla Roma. Vi fossilizzate troppo sui numeri. Non posso parlare di una squadra che gioca già bene, perché si può fare di meglio. Però mi sembra stupido metterla già in discussione. Se chiedo la formazione a ognuno di voi, ciascuno mi darebbe una formazione diversa. Andremo avanti col 4-3-3, che è un modulo dinamico. Non è questione di dinamicità, ma di intelligenza. Vi sto facendo capire che, anche guardando al passato, ho cambiato. Perché dovrei farlo dopo 30 minuti di Vigo?”.

Tornando a Totti:

“Lavora al mio fianco. E questo è un motivo di orgoglio: è una persona a cui sono molto legato, sono felicissimo di averlo da domani, anzi da stasera, vicino a me”.

È soddisfatto nel complesso del lavoro dei suoi giocatori? Cosa manca per la Roma di Di Francesco?

“Mi auguro che arrivi il prima possibile. Dobbiamo migliorare molti meccanismi, in entrambe le fasi. Mi piace la disponibilità della squadra: forse serve più equilibrio nel coniugare le mie richieste con le qualità dei giocatori. Io voglio integrarle in un sistema di gioco organizzato. Poi, tutto può riuscire o meno. Però il pensiero è positivo per quanto visto, tolti ovviamente quei maledetti 30 minuti di Vigo. Ci sarebbe servito un timeout”.

TERMINA QUI LA CONFERENZA.

Chievo Verona, la conferenza stampa di Rolando Maran

Rolando Maran ha parlato in conferenza stampa alla vigilia del match con l’Udinese di mister Luigi Delneri, in programma domani sera alle 20.45. Ecco le dichiarazioni del tecnico del Chievo Verona:

“C’è una grande voglia di misurarci con noi stessi. Inizia una nuova avventura e tocca a noi dimostrare il nostro valore. Abbiamo margini di miglioramento rispetto agli anni scorsi, anche perché tutti hanno grande voglia di dare sempre di più. In questa rosa tutti possono e devono dare il proprio contributo. I nuovi devono essere bravi e veloci a inserirsi in un sistema di gioco collaudato”.

La sorpresa della Serie A?

“Non saprei, speriamo di essere noi. Il nostro sogno è continuare a essere protagonisti in campionato, mantenendo gli standard delle scorse stagioni. Non

stiamo lavorando per una partenza a razzo ma per avere equilibrio lungo tutto l'arco della stagione".

I nuovi?

"L'ossatura sarà un punto di forza anche per loro, ci vorrà pazienza".

I miei stimoli?

"Sicuramente quello di partire con slancio, la carica e la curiosità di quello che sarà il nostro campionato. Sono molto ottimista per la prima giornata anche se dietro di essa si nascondono sempre molte insidie".

Pucciarelli?

"E' un giocatore funzionale alla nostra squadra".

L'Udinese?

"Si è migliorata, ha dato continuità con Delneri. E' una squadra rodata e difficile da affrontare".

Udinese, la conferenza stampa di Luigi Delneri

Luigi Delneri ha parlato in conferenza stampa alla vigilia del match col Chievo Verona di Rolando Maran, in programma domani sera alle 20.45. Ecco le dichiarazioni del tecnico dell'Udinese:

Che avvio sarà?

"Il Chievo è partito sempre bene negli anni ed é una squadra consolidata che ha cambiato poco, si conosce bene, ha i suoi pregi e i suoi difetti, é una squadra tosta con esperienza e qualità con Birsa, con Castro, con Inglese, giocatori di struttura diversa. Sicuramente é una squadra da tener sotto occhio. Noi dobbiamo

scendere in campo con grande attenzione. Per noi inizia un campionato importante. Vediamo la crescita dei nostri giocatori più importanti con l' inserimento di ragazzi col tempo. Partita quindi alla pari tra sqaudre che devono fare punti subito, sarà lotta con grande rispetto da entrambe le parti".

Il concetto di squadra sarà da rafforzare domani soprattutto per i problemi difensivi:

"La difesa comunque é formata da giocatori che si conoscono e anche Nuytinck si sta inserendo bene quindi conto di avere una difesa che sì ha giocatori importanti fuori, ma conto anche sull'applicazione dei giocatori che hanno giocato di meno e anzi non ho dubbi sul loro comportamento domani. Personalmente non mi interessano le polemiche del passato, mi interessano i miglioramenti dei miei giocatori".

Ci sarà qualche cambiamento del modulo in corso di gara?

"Se abbiamo difficoltà va bene cambiare modulo in corso di partita e avere giocatori duttili dà la possibilità di cambiare l'assetto. Abbiamo giocato con diversi moduli ma l'importante é avere giocatori duttili perchè nel gioco moderno avere giocatori con qualità singole penso sia più importante del modulo e per questo abbiamo fatto amichevoli di livello per vedere se vengono fuori le qualità dei singoli. Mi piace un centrocampo che chiuda bene e si allarghi. L'anno scorso questo modo di giocare é stato visto come una via di mezzo ma noi abbiamo questa duttilità dei giocatori che ti danno queste possibilità".

Apporto Var?

"Ci saranno discussioni ma bisogna abituarsi perché dà delle certezze sui fuorigioco sui gol non gol, bisogna vedere la valutazione sui corner o i calci di rigore ma penso che sia un meccanismo che dia aiuto agli arbitri anche se loro decidono ala fine. Il fuorigioco deve essere finalizzato con gol per essere valutato. Poi altre situazioni di gioco saranno valutate dall'arbitro più della Var. Sarà utile e noi dobbiamo abituarci anche ai cambiamenti di decisione e sulle situazioni da fermo come i falli violenti sarà importante per verificare subito. Il calcio si abituerà come si é abituato a vedere i portieri giocare coi piedi. Penso sia una sicurezza per tutti".

Behrami?

“Può giocare nel centrocampo a due o a tre. Lo abbiamo preso per avere un centrocampista di esperienza, perché é un giocatore duttile che ha giocato partite importanti in Champions e quindi porterà esperienza per far crescere i giovani”.

C’è un giocatore che l’ha colpito di più durante ritiro?

“La crescita viene nel tempo e il ritiro fa capire ai giocatori la conoscenza tattica e interpersonale. La nostra é una squadra giovane che deve apprendere con grande impegno da parte di tutti. De Paul é giocatore che può adattarsi e questa é una fortuna di avere giocatori che possono dare all’allenatore ciò che vuole. L’Udinese ha bisogno di tempo per fare crescere i giovani. Domani giocherà una squadra consolidata”.

Baijc?

“Dovrà inserirsi nel contesto fisico del nostro campionato ma é un giocatore che ha grande palleggio e può essere utile perché non solo dà profondità ma dà anche palleggio e sa fare da sponda. Giocatore che ci interessava per il nostro gioco. Inglese l’ho dimenticato perchè ci serviva un giocatore con caratteristiche diverse che andassero bene per noi”.

Samir, Perica?

“Samir ha già fatto 45 minuti e ha recuperato bene e l’amichevole gli ha dato minutaggio. Perica non ha mai smesso di lavorare ha fatto anche la partitella di rifinitura. Se c’è bisogno giocano”.

Soddisfatto degli arrivi?

“La società ha fatto un lavoro giusto sia come nostro modo di vedere il calcio sia per gli investimenti. In linea generale la squadra ha struttura rispetto all’anno scorso. Abbiamo alternative di qualità e abbiamo cercato di fare una squadra equilibrata che abbia dei cambi nei vari ruoli. Nei vari reparti ci sono alternative ed é una squadra che ha senso logico senza giocatori similari ma che abbiano posizione sul campo anche duttili”.

Birsa meglio affrontarlo con centrocampo a tre o due?

“Gioca tra le linee per prendere palla. Tra le linee sulla trequarti lo prende un difensore, più dietro lo prende un centrocampista. L’importante é che noi

abbiamo grande compattezza anche perchè il Chievo non ha solo Birsa ma anche altri giocatori che sanno stare in campo e cosa devono fare. Squadra da considerare in modo serio per iniziare bene il campionato".

Abbonamenti?

"Penso che il numero maggiore di abbonamenti rispetto all'anno scorso sia un attestato di stima della gente che ha apprezzato quello che la squadra dà in campo e della società con giocatori giovani a lunga scadenza senza cambiare tanto. Crediamo nei nostri tifosi e il rapporto squadra tifosi é fondamentale. I giocatori hanno capito la filosofia anche della gente quella del lavoro dell'impegno e cercheremo di dare il massimo su questi valori. Gli abbonamenti danno l'idea della grande fiducia che la gente ha in questa squadra. La forza comune di tifosi e squadra é fondamentale".

Genoa, la conferenza stampa di Ivan Juric

Ivan Juric ha parlato in conferenza stampa alla vigilia del match col Sassuolo. Ecco le dichiarazioni del tecnico del Genoa:

Inizia la stagione. Come arriva la squadra a questa sfida contro il Sassuolo?

"Abbiamo fatto una buona settimana, ci sono giocatori che stanno migliorando sotto l'aspetto fisico".

In difesa è arrivato Rossettini. Intanto come si è inserito nel gruppo e ci sarà spazio per lui domani?

"Rossettini giocherà, al di là del fatto che è arrivato giovedì. E' normale poi che non è facile inserire un giocatore subito così. Spero faccia bene".

In attacco ci sarà Galabinov o giocherà Pandev falso nove?

“Giocherà Galabinov”.

Manca ancora qualcosa in questa squadra?

“Manca qualcosa. Il ds sa cosa ci vuole, io penso al campo”.

Come ti sembra questo Sassuolo?

“E’ una società consolidata con potere sia economico che organizzativo. La cosa bella è che ci sono tanti italiani ed hanno la capacità di mantenerli. Giocano un buon calcio prima con Di Francesco e ora con Bucchi, è una squadra con un buon potenziale”.

Dove collochi questo Genoa?

“Partiamo dalla salvezza con grandissima umiltà. Se siamo capaci di fare altre cose va benissimo. La realtà dice che questo momento è così. Se riusciamo a migliorare la posizione tanto meglio”.

In difesa ci sono tanti over 30:

“Penso che i giocatori giovani talentuosi costano tanto”.

Perin?

“Lo vedo meglio dell’anno scorso, dove aveva molta fretta. Quest’anno lo vedo che sta bene e, se tutto va bene, farà una grande stagione”.

La lotta salvezza?

“Vedo sei, sette squadre più forti poi per il resto sarà battaglia”.

Lapadula e Centurion?

“Centurion potrebbe essere in panchina con la Juve, perchè negli ultimi sette giorni ha lavorato con la squadra e vedo la volontà di far bene. Lapadula sta crescendo ma confido dopo la sosta di averli a disposizione entrambi”.

Cosa migliorare dopo il Cesena?

“Abbiamo fatto 20-25 minuti buoni poi non ci sta che i giocatori più esperti facciano errori sciocchi. L’importante è capire gli errori e far sì che non si

ripetano”.

In attacco possibilità a chi ha più gamba?

“Ci sto pensando. Omeonga è un centrocampista che mi incuriosisce molto, penso anche a Salcedo, giocatore completo ma giovane”.

Su Galabinov ci puntate?

“Avrà anche lui una grande occasione in queste due partite. Vedendo gli allenamenti e tutto quello che ha fatto in Serie B, noi pensiamo che può far bene”.

Bologna, la conferenza stampa di Roberto Donadoni

Roberto Donadoni ha parlato in conferenza stampa alla vigilia del match col Torino di Sinisa Mihajlovic, in programma domani sera alle 20.45. Ecco le dichiarazioni del tecnico del Bologna:

Sulla partita di Coppa Italia persa contro il Cittadella:

“Dobbiamo dimenticarci ciò che è accaduto sabato scorso e affrontare come si deve l’esordio in campionato. I ragazzi devono aver capito la lezione, è importante che sia così. Domani voglio vedere una grande determinazione. Abbiamo i mezzi per dare delle risposte, tutti insieme”.

Sugli obiettivi stagionali:

“Vogliamo scrivere la nostra parte in modo importante in questa Serie A”.

Su Palacio:

“E’ a disposizione per domani, come tutti i suoi compagni”.

Sui possibili cambi di modulo:

“L’atteggiamento giusto è ciò che fa la differenza molto più di qualsiasi variante tattica”.

Su Verdi e le sue condizioni:

“Sta molto meglio. Il fastidio che lo ha accompagnato negli ulgimi giorni è progressivamente migliorato”.

Crotone, la conferenza stampa di Davide Nicola

Davide Nicola è intervenuto in conferenza stampa a 2 giorni dal match col Milan di Vincenzo Montella, in programma domenica alle 20.45. Ecco le parole del tecnico del Crotone:

Cosa servirà in questa stagione?

“Umiltà, lavoro ed entusiasmo sono le nostre parole d’ordine per affrontare questa stagione. Ad iniziare dal Milan”.

Sulla stagione che sta per iniziare:

“Oggi ho visto le griglie di partenza del campionato che ci danno sempre negli ultimi posti. Mi trovano d’accordo anche se quest’anno conosciamo la categoria e sappiamo chi incontreremo. Come l’anno scorso è una grande sfida: siamo come quella gazzella che ogni mattina deve correre per non essere sbranata. Noi dobbiamo metterci sotto e correre nella consapevolezza che non possiamo competere con le prime, ma con l’entusiasmo di voler vedere dove possiamo arrivare. Vorremmo stupire gli altri e noi stessi. So che allenare il Crotone è difficilissimo, ma questo mi stimola e mi entusiasma”.